

IMPRESA Un seminario organizzato da Confagricoltura per illustrare il piano di rilancio del settore ma «serve il contributo della Regione»

Donne e agricoltura, il binomio di qualità

Di Muzio: «Nuovi sbocchi occupazionali per giocare in prima linea all'Expo»

BOLOGNA

«Siamo stanche delle tante, belle parole sulla parità di genere e sull'imprenditoria femminile. Parte oggi dall'Emilia Romagna la sfida delle imprenditrici che hanno dimostrato grande capacità nella creazione di servizi innovativi legati all'attività agricola: questa ricetta, se implementata, offrirebbe certo nuovi spazi e sbocchi occupazionali, pertanto chiediamo alla Regione un sostegno concreto. Solo così potremo giocare in prima linea la partita dell'Expo 2015». Lo ha detto Marina Di Muzio, imprenditrice parmense e presidente nazionale e regionale di Confagricoltura Donna presentando il seminario "La qualità nel piatto: quando le donne fanno agricoltura" che si terrà venerdì all'Archiginnasio di Bologna, organizzato da Confagricoltura Donna Emilia Romagna con il patrocinio dell'Accademia Nazionale di Agricoltura e dell'Accademia Italiana della Cucina.

In campo esperti del settore, accademici ed imprenditori che si confronteranno con il mondo della scuola e della formazione e con i cittadini per fornire uno spaccato dell'agricoltura emiliano



romagnola al femminile: quali i punti di forza, quali le opportunità per il futuro.

Ci sarà Manuela Pagni, 37 anni, dinamica capitana d'impresa associata a Confagricoltura Donna Emilia Romagna e fresca vincitrice del premio De@Terra 2014 istituito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali: a lei è andato il massimo riconoscimento nazionale per aver introdotto aspetti innovativi

nella conduzione della propria azienda. Interverranno anche le studentesse dell'istituto agrario Serpieri di Bologna.

Dopo il benvenuto di Giorgio Cantelli Forti, presidente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura, tra i relatori: Rossana Scipioni docente universitaria e imprenditrice agricola di Confagricoltura Bologna; Giovanni Ballarini, presidente dell'Accademia Ita-

liana della Cucina; per la Regione, Maria Luisa Bargossi, responsabile del Servizio territorio rurale ed attività faunistico-venatorie e Rossana Mari del Servizio ricerca innovazione e promozione del sistema agroalimentare; Antonietta Stinga, consulente di formazione imprenditoriale. Con le conclusioni di Marina Di Muzio, presidente nazionale e regionale di Confagricoltura Donna.